

Proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento dell'UIM – Relazione illustrativa

Le modifiche proposte dal Presidente e dal Comitato di Presidenza dell'UIM durante la riunione di Dubrovnik del 21 e 22 giugno 2024, riguardano i seguenti punti dello Statuto dell'UIM (Statuto e Regolamento dello Statuto):

- (a) Cessazione della qualità di membro su richiesta scritta al Comitato di Presidenza (articolo 5 dello Statuto);
- (b) Fine anticipata del mandato dei rappresentanti dell'UIM - Presidenti Onorari e Consiglio dei Presidenti d'onore (articolo 8 dello Statuto);
- (c) Finanziamento (articolo 10 dello Statuto);
- (d) Monitoring (articolo 13 del Regolamento dello Statuto);
- (e) Disposizioni transitorie (da eliminare);
- (f) Regolamento del Fondo UIM di assistenza per i magistrati (queste disposizioni, tuttavia, non faranno parte dello Statuto).

(A) CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI MEMBRO SU RICHIESTA SCRITTA AL COMITATO DI PRESIDENZA

La riforma prevista mira ad aggiungere un terzo paragrafo all'articolo 5 dello Statuto. Finora nessuna disposizione statutaria consente alle associazioni membre dell'UIM di lasciare liberamente la nostra organizzazione, se lo desiderano. Grazie alla modifica proposta, l'adesione cesserà se un membro presenterà una richiesta scritta al Comitato di Presidenza. Per fare un esempio, la nuova disposizione potrebbe consentire lo "scambio" della qualità di membro tra un'associazione e un'altra, più grande e/o più rappresentativa, dello stesso Paese, nel caso in cui il nuovo potenziale membro abbia i requisiti per essere ammesso e il "vecchio" membro dello stesso Paese sia d'accordo.

(B) FINE ANTICIPATA DEL MANDATO DEI FUNZIONARI DELL'UIM – PRESIDENTI D' ONORE E CONSIGLIO DEI PRESIDENTI D'ONORE

La questione delle conseguenze di dimissioni improvvise o morte di uno dei membri del Comitato di Presidenza o del Segretario Generale è stata sollevata alcuni anni fa dal Consiglio dei Presidenti d'onore dell'UIM, dopo le inaspettate dimissioni dell'allora Presidente del Gruppo IBA. La soluzione è stata trovata dal PC, in collaborazione con il Gruppo regionale interessato, ma ha dato luogo a critiche da parte di alcuni Presidenti d'onore, che hanno sottolineato come la procedura seguita non fosse prevista dallo Statuto. Le disposizioni proposte mirano quindi a colmare questa lacuna istituzionale, come chiarito dal testo presentato.

Il Consiglio dei Presidenti d'onore dell'UIM è già una realtà esistente nella nostra organizzazione. È stato fondato nel 2013 durante l'incontro annuale che si è svolto a Yalta (Ucraina) per iniziativa di alcuni Presidenti d'onore presenti a quell'evento. Dopo oltre dieci anni di vita, appare opportuno istituzionalizzare questo organo, tanto più se si tiene conto del fatto che il titolo stesso di Presidente d'onore non è contemplato dal nostro Statuto, ma è la conseguenza di una tradizione che esiste da svariati anni. Proponiamo quindi l'introduzione di una disposizione formale che autorizza il Consiglio Centrale a nominare il Presidente uscente (o il Segretario Generale uscente) Presidente d'onore, prevedendo anche alcune norme relative al predetto Consiglio.

(C) FINANZIAMENTO

Uno dei principali problemi che la UIM ha incontrato, soprattutto nell'ultimo anno, è quello di disporre di un bilancio che permetta alla nostra Organizzazione di raggiungere gli obiettivi del suo Statuto. L'inflazione ha rapidamente eroso il valore reale delle quote annuali, il cui livello è ormai troppo basso per consentire al Comitato di Presidenza e al Consiglio Centrale di concepire e realizzare una qualsiasi delle azioni che la difesa mondiale dell'indipendenza giudiziaria oggi richiederebbe.

Pensiamo, solo per fare qualche esempio, alle necessarie visite di rappresentanti dell'UIM nei Paesi in cui i principi dello Stato di diritto sono messi a repentaglio e le magistrature locali richiedono il nostro aiuto; pensiamo all'altrettanto necessaria attività di promozione della nostra organizzazione in quei Paesi che non hanno associazioni di magistrati, o le cui associazioni hanno bisogno di contattare personalmente i responsabili dell'UIM per convincersi dei vantaggi dell'appartenenza all'UIM, e così via. Allo stesso tempo, abbiamo nel mondo un'intera serie di istituzioni internazionali e nazionali che sono desiderose di collaborare con noi e sarebbero pronte a partecipare alle nostre iniziative semplicemente donando fondi che ci permettano di raggiungere i nostri obiettivi istituzionali.

Non vi è alcun rischio di mettere a repentaglio l'indipendenza della magistratura, poiché la proposta consentirà il finanziamento solo alle istituzioni pubbliche (internazionali o nazionali) e non a quelle private. Inoltre, la disposizione prevista stabilisce che il finanziamento non debba essere sottoposto a condizioni che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'UIM. In ogni caso, la decisione di ricevere il finanziamento proposto deve essere accettata dal Comitato di Presidenza.

(D) MONITORING

Come già sottolineato in moltissimi rapporti del Segretario Generale, il sistema di monitoraggio non funziona, così come è concepito oggi. Non dobbiamo dimenticare che l'articolo 13, paragrafi 1-3, del Regolamento dello Statuto prevede già la possibilità per il PC e per un numero molto limitato di membri (5) e/o di un determinato Gruppo Regionale, di avviare una procedura volta a verificare se un altro membro ha ancora le qualità richieste per far parte dell'UIM. Se questa procedura si conclude con la constatazione da parte del Comitato di Presidenza che l'associazione non soddisfa più i criteri per essere membro, si applica l'articolo 12 del Regolamento dello Statuto e il PC, dopo aver consultato il Gruppo Regionale interessato, può avviare la procedura di esclusione di tale associazione.

La procedura ordinaria triennale di monitoraggio, al contrario, produce una notevole quantità di attività inutili (sia da parte del Segretariato Generale che del PC, ma anche delle associazioni interessate), senza alcun risultato concreto. Come già osservato in passato, è vero che il continuo rispetto da parte dei membri della UIM dei criteri di cui all'articolo 4, paragrafi 2 e 3, dello Statuto è, ovviamente, vitale per l'integrità della UIM. È fondamentale per la sua missione di promozione dello Stato di diritto e dell'indipendenza della magistratura. È anche fondamentale per la capacità della UIM di essere vista come un organismo composto da membri che soddisfano, singolarmente presi, questi criteri. A tal fine, la UIM ha stabilito un processo rigoroso prima che una nuova associazione possa aderire. Tale processo è tuttora in vigore e prevede la stesura di relazioni da parte di due relatori che hanno il compito di valutare la domanda di adesione. Il processo rigoroso prevede uno studio approfondito e indipendente dell'associazione e del Paese di appartenenza. Si tratta di un processo valido, attento e rigoroso, che è servito all'UIM e che garantisce in modo solido che le associazioni ammesse a far parte dell'associazione soddisfino i criteri di adesione.

Un rischio potenziale per l'UIM deriva dalla circostanza che la situazione di un'associazione, o del paese di un'associazione, possa essere cambiata dopo l'accettazione dell'adesione in modo tale che l'associazione non debba più continuare a essere membro dell'UIM. Tuttavia, non riteniamo che una procedura di monitoraggio triennale come quella attualmente in vigore affronti questo rischio in modo

adeguato, ragionevole o proporzionato. Riteniamo che il rischio sia meglio affrontato dalle disposizioni del Regolamento che consentono di avviare un'indagine con l'obbligo per un'associazione di occuparsi dei problemi che possono essere emersi dopo la prima ammissione a membro. I membri attuali dell'UIM verranno a conoscenza di cambiamenti di circostanze nei Paesi di altri membri grazie ai resoconti dei media e alle discussioni pubbliche. L'UIM potrà chiedere la rimozione ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 2, e dell'articolo 12 del Regolamento quando, attraverso i resoconti dei media e le discussioni pubbliche, si viene a sapere che le circostanze di un membro, o del paese di un membro, sono cambiate a tal punto da dover riconsiderare la prosecuzione dell'affiliazione all'UIM.

Per le ragioni sopra esposte, il Presidente e il Comitato di Presidenza, dopo un approfondito dibattito su proposta del Segretariato Generale, hanno deciso di proporre al Consiglio Centrale l'abolizione della procedura di monitoraggio regolare, ma a condizione che la facoltà di avviare la procedura di monitoraggio ad hoc attualmente descritta nei paragrafi 1, 2, 3, 5 e 6 dell'articolo 13 del Regolamento sia conferita a un terzo delle associazioni membre dell'UIM o, in alternativa, a un Gruppo Regionale.

Le ragioni per cui verrà avviata una procedura di monitoraggio saranno date da eventuali preoccupazioni sul rispetto da parte di un membro dei criteri stabiliti dall'articolo 4 (2) e (3) dello Statuto, secondo cui:

“2. I soci debbono essere apolitici e indipendenti dai poteri esecutivo e legislativo.

3. Con la loro azione essi debbono promuovere nei rispettivi paesi o regione il conseguimento degli scopi perseguiti dall'Unione Internazionale dei Magistrati”.

In questo quadro, anche la Commissione prevista dal comma 7 dell'articolo 13 dovrebbe essere abolita, in quanto le funzioni di questo organismo sono ora previste solo come quelle di una sorta di “cinghia di trasmissione” tra le associazioni, da un lato, e, dall'altro, gli organi dell'UIM che, naturalmente, continueranno a svolgere un ruolo decisivo in questo lavoro di verifica del rispetto dei requisiti statuari dell'UIM: Comitato di Presidenza, Gruppi Regionali e, infine, il Consiglio Centrale.

(E) DISPOSIZIONE TRANSITORIA (DA ELIMINARE)

Il testo ufficiale dello Statuto contiene ancora una disposizione transitoria relativa ai tempi in cui venne abolita la precedente distinzione tra membri ordinari e straordinari. Queste norme non hanno oggi alcuna utilità; ne proponiamo pertanto la cancellazione.

(F) REGOLAMENTO DEL FONDO UIM DI ASSISTENZA PER I MAGISTRATI

Questo insieme di disposizioni mira a dotare il nuovo “Fondo di assistenza per i magistrati” dell'UIM di norme relative alla sua istituzione, agli obiettivi, alla gestione e ai metodi di lavoro. Tali norme sono tratte principalmente dalle disposizioni già esistenti che regolano le attività del Fondo di assistenza dell'AEM: un'iniziativa regionale che ha aiutato finora centinaia di giudici e pubblici ministeri, ingiustamente e illegalmente perseguitati per il solo fatto di lottare per l'indipendenza della magistratura.

Tale regolamento dovrebbe essere approvato dal Consiglio Centrale su proposta del Presidente e del Comitato di Presidenza, ma non sarà inserito nel nostro Statuto.